

NUOVA SVOLTA

Obesità, la Lombardia cambia passo: 3,1 milioni per cure e prevenzione

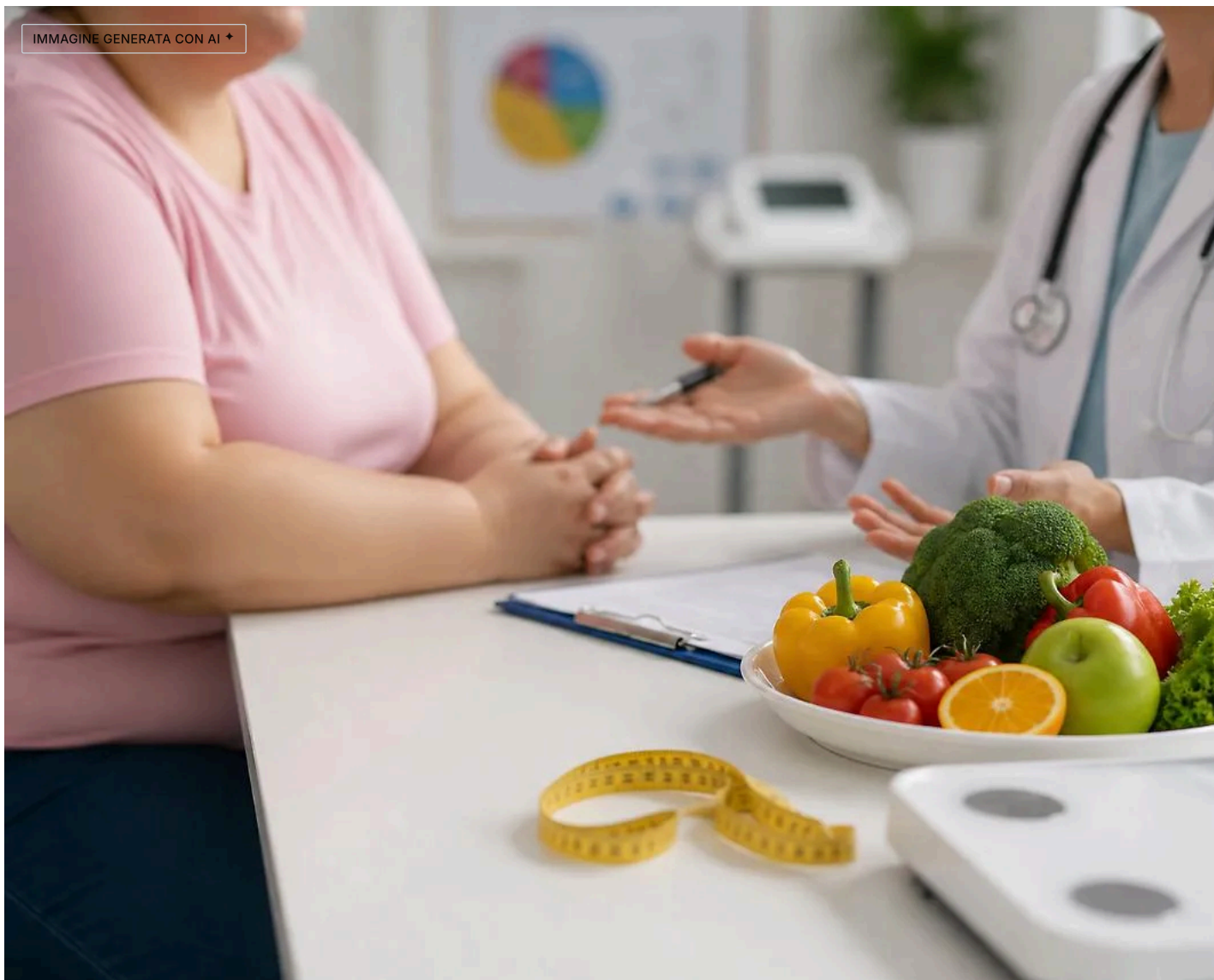
Il Consiglio regionale approva all'unanimità il provvedimento sulla rilevanza sociale dell'obesità. Dalla prevenzione ai agevolati, l'obiettivo è trasformare il riconoscimento della patologia in un percorso concreto per pazienti e famiglie

Liliana Carbone 23 Settembre 2026

Condividi



IMMAGINE GENERATA CON AI



 Aggiungici come fonte su Google News

 Seguici su Facebook

 Seguici su Instagram

ASCOLTA L'ARTICOLO

PLAY 

L'obesità non è soltanto una questione di chili, alimentazione o abitudini quotidiane: è una condizione cronica che richiede diagnosi, trattamenti continuativi e un'assistenza multidisciplinare. È su questo cambio di prospettiva che si fonda il provvedimento **approvato all'unanimità dal Consiglio regionale della Lombardia il 22 settembre 2026**, dedicato al riconoscimento della rilevanza sociale dell'obesità.

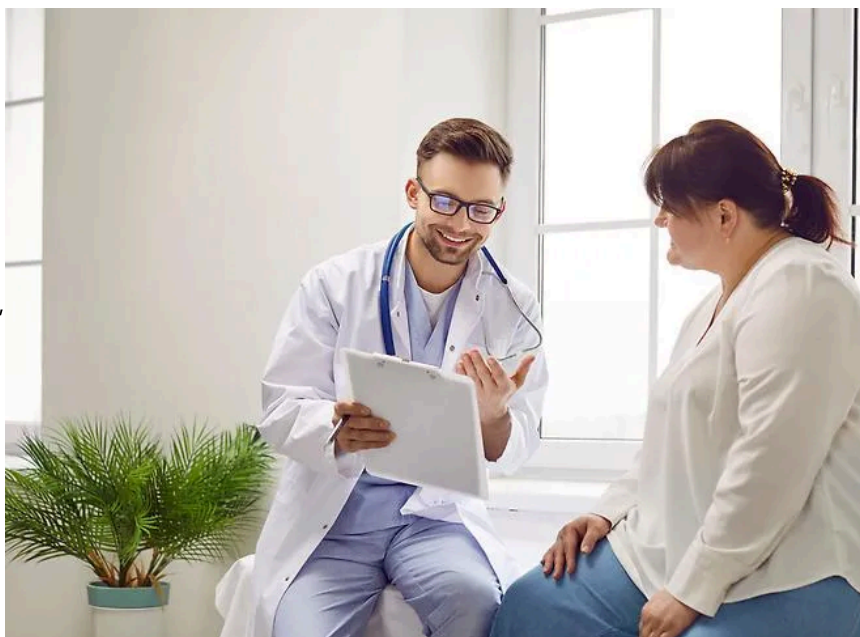
Presentato dal gruppo di Forza Italia, il progetto di legge recepisce a livello regionale i principi fissati dalla legge nazionale n. 149 del 3 ottobre disciplina prevenzione e cura dell'obesità. L'obiettivo è superare una visione riduttiva della patologia e costruire percorsi di assistenza accessibili organizzati e sostenibili nel tempo, con particolare attenzione alla continuità della presa in carico e alle fasce di popolazione più vulnerabili.

Sul piano finanziario, i promotori rivendicano l'investimento previsto per accompagnare l'attuazione delle misure. «Grazie a questo provvedimento Regione Lombardia mette a disposizione importanti risorse economiche pari a **3,1 milioni di euro per il triennio 2026-2028**», ha dichiarato **Ivan** consigliere regionale di Forza Italia, sottolineando il ruolo dei fondi per sostenere prevenzione, sensibilizzazione e accesso alle cure. La ripartizione concreta delle risorse, i criteri di eleggibilità e le modalità operative saranno definiti con gli atti applicativi regionali. La vera prova, per i cittadini verificare come queste risorse si tradurranno nell'assistenza di ogni giorno.

Uno dei cardini del provvedimento è la **costruzione di una rete integrata tra ospedale e territorio**, per evitare percorsi frammentati e favorire il coordinamento tra medici di medicina generale, specialisti, nutrizionisti, psicologi e altri professionisti sanitari, in base alle necessità cliniche e eventuali comorbidità. Il riconoscimento dell'obesità come malattia cronica mette al centro il **follow-up**: monitoraggio, continuità clinica e orientamento tempestivo del paziente verso il percorso più appropriato. La prevenzione rappresenta un altro pilastro. Non riguarda soltanto chi ha già ricevuto diagnosi, ma anche la promozione della salute e l'intercettazione precoce dei fattori di rischio, a partire dai contesti scolastici e comunitari.

Jonathan Lobati, primo firmatario del progetto di legge votato all'unanimità in aula martedì 22 settembre, ha legato questo obiettivo alla necessità di intervenire sulle nuove generazioni: «Grazie a questa legge possiamo curare le persone obese con l'accesso alle cure e puntare forte sulla prevenzione per le giovani generazioni guardando al presente e al futuro». La prevenzione efficace, del resto, richiede di considerare ambiente, condizioni sociali, alimentazione, attività fisica e accesso ai servizi, andando oltre la sola responsabilità individuale.

«Con questa legge la Lombardia è la prima Regione a dare attuazione alla legge nazionale che ha riconosciuto, prima al mondo, l'obesità come una malattia cronica e recidivante – dichiara **Giulio Gallera**, relatore del provvedimento –. Istituiamo un Tavolo permanente, un Percorso Preventivo Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PPDTA) dedicato e una rete regionale per la presa in carico multidisciplinare del paziente. Inoltre, per la prima volta in Italia, il sistema sanitario regionale garantirà gratuitamente il farmaco ai pazienti con obesità severa che sono in difficoltà economica. È un provvedimento concreto, che trasforma il riconoscimento dell'obesità come patologia in strumenti reali di cura e assistenza».



«Come Forza Italia siamo estremamente orgogliosi del lavoro di squadra che ci ha portati all'approvazione di questa legge fondamentale – sottolinea **Fabrizio Figini**, capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale –. Abbiamo dimostrato ancora una volta, con grande concretezza, di saper mettere persona e le sue fragilità al centro della nostra azione politica. Questo traguardo regionale, in perfetta continuità con il nostro impegno a livello nazionale, conferma la centralità per Forza Italia di una sanità giusta, inclusiva e vicina ai bisogni reali dei cittadini».

Il testo affronta anche il tema dell'accesso ai farmaci per le persone economicamente fragili, ipotizzando modalità gratuite o agevolate secondo quanto previsto dalla normativa e dai futuri provvedimenti attuativi. In questo ambito, il sostegno economico dovrà tradursi in condizioni chiare e realmente praticabili per i pazienti eleggibili. La cornice resta quella della legge nazionale n. 149/2025, che definisce indirizzi di programmazione e finanziamento a livello statale.

Nel dibattito in Aula, Lobati ha richiamato la propria storia personale: «Sono molto contento che la Lombardia – che conta **oltre 880mila persone con obesità**, sia la prima Regione in Italia ad aver deciso di normare questo tema e lo dico perché l'obesità l'ho vissuta per 30 anni sulla mia pelle – ha affermato il consigliere regionale. Un richiamo che si inserisce in un'esigenza più ampia: affrontare l'obesità senza stigma e semplificazioni, tenendo conto anche degli aspetti psicologici, della salute mentale, del vissuto corporeo e delle discriminazioni che possono ostacolare l'aderenza alle cure. L'approvazione unanime segna un passaggio istituzionale significativo per la Lombardia. L'impatto reale dipenderà però dall'attuazione, dall'organizzazione dei servizi e dalla capacità di garantire continuità assistenziale sul territorio.

Tra gli strumenti previsti figurano: - **una rete di cura integrata tra ospedale e servizi territoriali** - **campagne di prevenzione e sensibilizzazione** - **accesso gratuito o agevolato ai farmaci per le fasce fragili**, secondo i criteri stabiliti - **digitalizzazione dei dati clinici nel Fascicolo Sanitario Elettronico** - l'istituzione di un **Tavolo Regionale Permanente sull'Obesità**.

Il passo decisivo, ora, sarà **trasformare le disposizioni in servizi effettivamente fruibili**: per chi convive con l'obesità, la qualità di una politica si misura nella possibilità di ottenere una diagnosi tempestiva, incontrare professionisti qualificati e proseguire le cure senza interruzioni legate a condizioni economiche o al luogo di residenza. La direzione è tracciata; l'attenzione si sposta sull'applicazione concreta e sulla sua capacità di

rispondere ai bisogni dei pazienti e delle loro famiglie.

DIPENDENZE

Droga, oltre mille morti in un anno: il tasso è record in Europa

In Scozia i decessi sono saliti a 1.133 nel 2025, l'11% in più rispetto all'anno precedente. Cocaina, poliassunzione e nuovi oppioidi sintetici pesano su un'emergenza segnata anche da profonde disuguaglianze sociali

Alessandro Balbo 23 Settembre 2026

Condividi



IMMAGINE GENERATA CON AI +



 Aggiungici come fonte su Google News

 Seguici su Facebook

 Seguici su Instagram

ASCOLTA L'ARTICOLO

PLAY 

Dopo il calo dell'anno precedente, le morti legate all'uso di droghe tornano a crescere. Nel 2025 in Scozia sono stati registrati **1.133 decessi**, 11 rispetto ai 1.017 del 2024: un aumento dell'**11%**, secondo i nuovi dati del National Records of Scotland. Nel 2024, invece, le vittime erano diminuite del 13% e avevano raggiunto il livello più basso dal 2017.

Il dato più forte emerge rapportando le morti alla popolazione: tra i 15 e i 64 anni il tasso ha raggiunto **277 decessi per milione**, mantenendo la netta **al di sopra dei livelli osservati nel resto d'Europa**. Il confronto internazionale va comunque interpretato con cautela: i dati dei diversi paesi non sono tutti riferiti allo stesso anno e l'**Agenzia dell'Unione europea sulle droghe (EUDA)** avverte che differenze nella registrazione e nelle metodologie possono condizionare i confronti diretti.

Quasi otto morti su dieci coinvolgono più sostanze

Dietro questi numeri non c'è una singola droga. Nei nuovi dati scozzesi **più sostanze risultano implicate nel 78% dei decessi**. Oppiacei e oppioidi continuano ad avere un ruolo centrale, ma cresce soprattutto il peso della cocaina, coinvolta in 589 morti, il 52% del totale e il 23% in più rispetto al 2024.

È un andamento coerente con un problema ormai osservato in tutta Europa. Secondo l'**EUDA**, **la maggior parte delle overdose fatali coinvolge una sostanza** e gli oppioidi, generalmente insieme ad altre droghe, rimangono il gruppo più frequentemente implicato nei decessi. La poliusuale può rendere gli effetti più difficili da prevedere e complicare anche gli interventi di emergenza.

Nuovi oppioidi in un mercato che cambia

A rendere ancora più instabile lo scenario contribuiscono i **nitazeni**, oppioidi sintetici ad alta potenza che negli ultimi anni hanno fatto la loro comparsa nel mercato europeo. Nel nuovo bilancio scozzese risultano implicati in **247 decessi nel 2025**, più del triplo rispetto ai 76 dell'anno precedente.

Il fenomeno rientra in una trasformazione più ampia. La Relazione europea sulla droga 2026 descrive infatti un mercato nel quale aumenta la disponibilità degli oppioidi e degli stimolanti disponibili e nel quale sono comuni combinazioni di sostanze capaci di aumentare i rischi e rendere più complessa la risposta sanitaria.

I nitazeni non possono però essere considerati da soli responsabili dell'aumento delle morti. I dati mostrano piuttosto la **sovrapposizione** tra sostanze già molto diffuse, come cocaina e oppioidi, e composti sintetici emergenti.

Il peso delle disuguaglianze

C'è poi un'altra caratteristica che accompagna da anni la mortalità per droga: la forte associazione con la deprivazione sociale. Già nel 2024, secondo i National Records of Scotland, chi viveva nelle aree più svantaggiate aveva una probabilità di morire per cause legate all'uso di droghe **12 volte superiore rispetto a chi viveva nelle zone meno deprivate**. Per la mortalità complessiva, invece, la differenza era di circa due volte.

Non si tratta quindi soltanto di quali sostanze circolano, ma anche delle condizioni nelle quali vengono consumate e della **vulnerabilità** delle persone esposte.

In Europa almeno 7.589 overdose fatali

Il confronto aiuta a capire quanto sia eccezionale il dato scozzese. Nel 2024 nell'Unione europea sono state registrate **almeno 7.589 overdose fatali**, mentre il tasso medio di mortalità tra i 15 e i 64 anni è stato stimato in **25 decessi per milione**.



La prima "droga" della storia? La risposta nei denti di 25.000 anni fa

In due cacciatori-raccoglitori sono emersi i segni di un'antichissima abitudine: succhiare noci di betel per ottenere effetti psicoattivi e combattere il dolore

Sta cambiando anche l'età delle vittime. Nell'UE, tra il 2014 e il 2024, le morti per overdose tra i **50 e i 64 anni sono più che raddoppiate**: +99% tra le donne e +132% tra gli uomini.

In Italia 231 morti per intossicazione acuta

In Italia le dimensioni registrate sono molto inferiori, pur considerando le differenze nei sistemi di rilevazione. La Relazione al Parlamento sulle tossicodipendenze 2025 conta per il 2024 **231 decessi per intossicazione acuta da sostanze stupefacenti**, contro 227 nel 2023, pari a circa **per milione di abitanti tra 15 e 64 anni**. L'83% delle vittime era costituito da uomini e l'età media è passata nell'ultimo decennio da 39 a 42 anni.



Nuove droghe, l'Italia cambia l'allerta: cosa sta circolando davvero

Sembrano farmaci, cannabis o sostanze già conosciute. Ma quello che c'è davvero dentro può essere molto diverso da ciò che si pensa di assumere

Anche nel nostro Paese emerge il crescente peso degli stimolanti: tra i decessi per i quali è stata identificata la sostanza responsabile, nel 2024 **e crack hanno raggiunto la stessa quota degli oppiacei, il 48%**, mentre dieci anni prima il rapporto era rispettivamente del 13% e dell'87%.

Il nuovo aumento registrato in Scozia fotografa quindi un problema che va oltre una singola sostanza: **poliassunzione, crescita della cocaina, oppioidi sintetici e forti disuguaglianze sociali** si sovrappongono in un mercato sempre più complesso. Ed è proprio questa combinazione a rendere la prevenzione delle morti per droga una delle sfide più difficili per la sanità pubblica.

Fonti:

National Records of Scotland - *Drug use deaths increase by 11%*

National Records of Scotland - *Decrease in drug misuse deaths*

EUDA - *Frequently asked questions (FAQ): drug-induced deaths in Europe*

EUDA - *Drug-induced deaths – the current situation in Europe (European Drug Report 2026)*

The Herald - *Scotland drug deaths rise 11% amid record cocaine toll*

Dipartimento per le Politiche Antidroga, Presidenza del Consiglio dei Ministri - *Relazione al Parlamento sulle tossicodipendenze 2025*

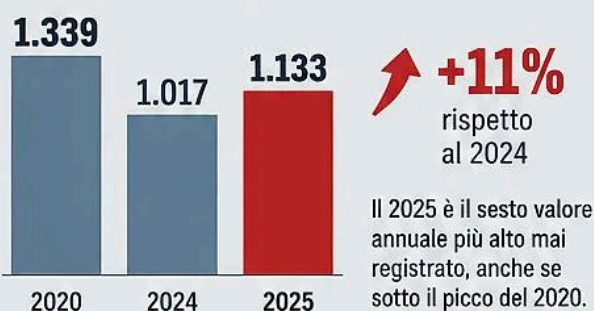
MORTI PER DROGA

OLTRE MILLE IN UN ANNO: IL TASSO È RECORD IN EUROPA

In Scozia i decessi sono saliti a **1.133** nel 2025, l'11% in più rispetto all'anno precedente. Cocaina, poliassunzione e nuovi oppioidi sintetici pesano su un'emergenza sanitaria e sociale.

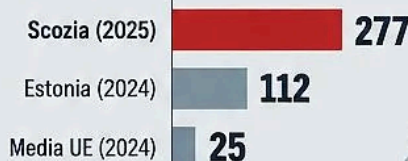


I NUMERI IN SCOZIA



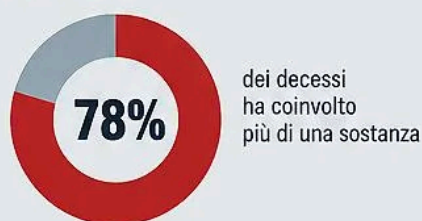
IL TASSO PIÙ ALTO D'EUROPA

Decessi per milione di abitanti tra 15 e 64 anni



Il confronto va interpretato con cautela: i dati dei Paesi non si riferiscono tutti allo stesso anno.

PIÙ SOSTANZE NELLA MAGGIOR PARTE DEI DECESSI



LE SOSTANZE PIÙ PRESENTI



NITAZENI IN FORTE AUMENTO



UOMINI PIÙ COLPITI



ETÀ MEDIA DELLE VITTIME



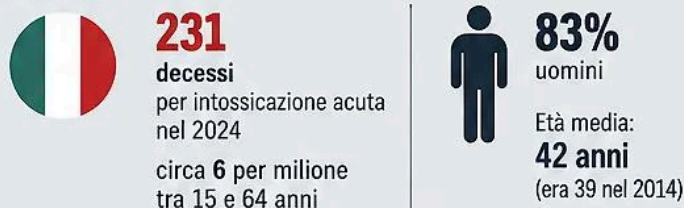
IL PESO DELLE DISUGUAGLIANZE



IL QUADRO EUROPEO



LA SITUAZIONE IN ITALIA



UN FENOMENO COMPLESSO

Poliassunzione, nuove sostanze, vulnerabilità sociale e un mercato sempre più imprevedibile rendono la prevenzione delle morti per droga una delle sfide più difficili per la sanità pubblica.

